

7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il presente Codice etico e il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dall'ENS tramite il proprio Statuto e Regolamento Generale Interno, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 231/2001 assurgono a componenti del Sistema di Controllo Interno, cui i "Destinatari" sono tenuti ad attenersi. Gli organi centrali e territoriali ENS sono responsabili, per la parte di propria competenza, del sistema di controllo interno e della conformità della propria attività ai principi del presente Codice etico, alle disposizioni del D.Lgs. 231/2001, ed alle norme statutarie e regolamentari ENS.

7.1. RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI DIRETTIVI

I componenti gli organi direttivi si impegnano a svolgere le proprie attività associative nelle sedi sociali di proprietà, affittate, ovvero acquisite in regime di comodato, concessione o comunque in forza di altro diritto, chiaramente e non occasionalmente destinate alle attività associative. I componenti gli organi direttivi non devono promuovere iniziative legate a partiti politici. Devono dichiarare ove necessario la provenienza e l'impiego dei propri fondi in modo chiaro e trasparente, così come riportati nel bilancio dell'Ente e devono rispettare e praticare, le norme amministrativo-contabili ENS.

7.2. RESPONSABILITÀ DEI DESTINATARI VERSO L'ASSOCIAZIONE

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Destinatari del Codice Etico devono comportarsi con diligenza, professionalità ed onestà. È vietato promettere e ottenere vantaggi impropri che possano pregiudicare la correttezza e l'imparzialità delle decisioni, danneggiando la reputazione associativa. Non è consentito svolgere incarichi e attività incompatibili con il ruolo ricoperto all'interno dell'Associazione o in contrasto con gli interessi morali ed economici della stessa. I Destinatari del Codice Etico operano nell'interesse e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Associazione: in coerenza con tale principio devono essere evitate situazioni in cui l'attività dell'ENS - ONLUS possa essere influenzata dagli interessi personali, familiari o di soggetti terzi interni o collegati. Pertanto tutti i conflitti di interesse, potenziali e reali, devono essere comunicati tempestivamente all'organo diretto superiore da parte dell'interessato e da quanti altri ne siano a conoscenza, affinché nessuno possa trarre vantaggio da situazioni oggettivamente distorsive ed inique, né trarre utilità personali dall'appartenenza all'Ente.